

RAPPORTO IEA 2008

L'IEA chiede una „rivoluzione energetica“

Il petrolio diminuisce, il clima si surriscalda – il mondo ha bisogno di una rivoluzione energetica. Questo è quanto si legge nel nuovo rapporto dell'Agencia Internazionale dell'Energia. La politica è chiamata ad agire – ora e nonostante la crisi finanziaria.



Estrazione di petrolio

DPA

(16-11-2008) In considerazione del fatto che le riserve petrolifere sono in diminuzione e in vista di una possibile catastrofe climatica, l'Agencia Internazionale dell'Energia (IEA) chiede una "rivoluzione energetica mondiale". L'uso dell'energia dovrebbe essere più efficiente e dovrebbe comportare meno emissioni di gas serra, ha detto Nobuo Tanaka, direttore dell'Agencia in occasione della presentazione a Londra del nuovo rapporto annuale – **World Energy Outlook 2008** – dell'organismo internazionale.

L'azione politica non dovrebbe essere rinviata a causa dell'attuale crisi finanziaria ed economica. Il fabbisogno energetico mondiale cresce ogni anno dell'1,6 per cento. Se la politica energetica non dovesse cambiare, nel 2030 il fabbisogno energetico mondiale sarà maggiore del 45 per cento rispetto a oggi, soprattutto perché il fabbisogno della Cina e dell'India è in continua crescita e anche nel Vicino Oriente la domanda sta aumentando. E con il consumo energetico anche l'emissione di anidride carbonica aumenterà del 45 per cento.

Entro il 2030 il fabbisogno mondiale di petrolio aumenterà passando da 80 milioni di barili al giorno a 106 milioni – ossia 10 milioni in più di quelli calcolati dall'IEA un anno fa. Per il 2030 l'IEA ha raddoppiato la sua previsione del prezzo del petrolio. In considerazione della crescente domanda e dei crescenti costi di estrazione, l'IEA prevede 200 US-Dollari a barile (159 litri). Secondo gli autori del rapporto il prezzo medio raggiungerà i 100 USD già entro il 2015.

Il petrolio rimarrà una fonte energetica importante, quello che non si sa è da dove proverrà, né quanto costerà. "Una cosa è sicura, i tempi del petrolio a buon mercato sono definitivamente finiti", ha affermato Tanaka.

Fatih Birol, l'economista capo dell'IEA dice che, anche nel caso in cui il fabbisogno di petrolio non dovesse aumentare fino al 2030, la produzione giornaliera dovrebbe aumentare di 45 milioni di barili. "Questo significa che, in quel caso, avremmo bisogno di altre quattro Arabia Saudite".

L'associazione ambientalista WWF accoglie con favore le conclusioni del rapporto. In un comunicato stampa ha fatto sapere che il WWF condivide l'opinione dell'IEA circa il fatto che in futuro le energie fossili non assumeranno più un ruolo rilevante per motivi ecologici ed economici, ma sul lato politico ci sarebbe ancora molto da fare. Quello che il WWF critica in particolare è la costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone.